

PROF. ING. DOTT.

MARCO TODESCHINI

**REGOLATORE AUTOMATICO
IPOFISARIO DEL TASSO DELLE
SOSTANZE CHIMICHE
EMESSE DALLE ghiandole
PERIFERICHE**

**dal volume
“PSICOBIOFISICA,,**

A cura di

Fiorenzo Zampieri
Circolo di Psicobiofisica
Amici di Marco Todeschini

REGOLATORE AUTOMATICO IPOFISARIO DEL TASSO DELLE SOSTANZE CHIMICHE EMESSE DALLE GHIANDOLE PERIFERICHE

Dal volume «**PSICOBIOFISICA – SCIENZA UNITARIA DEL CREATO**» di Marco Todeschini, edito dal Centro Internazionale di Psicobiofisica – Bergamo, 1977, riportiamo i seguenti paragrafi con l'intenzione di riportare alla luce una delle molte scoperte dello scienziato bergamasco e più precisamente il metodo per individuare la esatta composizione delle sostanze che ciascuna delle miriadi di ghiandole del corpo umano secernono consentendo perciò di riprodurle identiche con sintesi artificiali, apprestando così farmaci di potenza, sicurezza e rapidità mai raggiunte.

Non sappiamo dire se questo metodo sia stato effettivamente applicato o perfezionato e se chi lo abbia successivamente realizzato si sia ricordato di citare il suo inventore. Resta però il fatto che, sia stato sviluppato o meno, parrebbe essere, soprattutto per il periodo storico in cui è stato proposto, una di quelle invenzioni che potevano segnare e indicare una via di speranza per la salute umana.

...pag. 437...

« Studiando poi il tracciato delle linee nervose centripete che collegano le migliaia di glandole endocrine sparse nei vari organi del corpo umano, ho scoperto che esse fanno capo a teleregolatori simili a quello dell'ipofisi ora descritto, ma che sono disposti in varie parti del cervello. Se si pensa che le glandole della tiroide versano nel sangue ormoni di iodio che regolano la crescita del corpo; le para-tiroidi versano calcio e fosforo indispensabili al metabolismo cellulare; le surrenali midollari versano adrenalina che provoca costrizioni vasali regolanti il flusso e la pressione del sangue; le surrenali corticali variano il glicene, il cloro, e il potassio che incrementano la potenza muscolare; che il pancreas emette un succo ad ormoni di insulina che riformano il glicogene; che la mucosa intestinale stimola e forma il succo pancreatico; che le glandole del fegato secernono bile per la digestione, sostanze per trasformare gli idrati di carbonio in grassi, per trattenere le proteine, per scomporre, per

produrre l'urea, per formare i globuli rossi del sangue, per normalizzare la funzione ematopoietica del midollo osseo, per produrre sostanze fermentative anti-tossiche, ecc. Se si pensa che la percentuale di milionesimi di grammi in più od in meno di tali sostanze possono portare a malattie gravissime ed anche al decesso, si comprenderà subito l'enorme valore che ha per tutte le terapie l'aver svelato la tecnologia dei teleregolatori automatici cerebrali che presiedono a tutte queste funzioni di importanza vitale.

Infatti solo con la scoperta dei circuiti di cui sopra, ho potuto intuire che la mancanza parziale, minima, o totale di certi elementi chimici, nei medicinali preparati dall'industria farmaceutica, rispetto a quelli che secernono le nostre glandole, può essere la causa della mancata efficacia del 50% dei medicinali sintetici preparati artificialmente. L'inefficacia di questi farmaci od i loro effetti collaterali dannosi vanno ricercati nel fatto che essi mancano di certi elementi chimici che per entrare in quantità infinitesimali nei composti naturali endocrini, non sono rilevabili con i mezzi ordinari dell'analisi chimica. In altre parole si rende indispensabile trovare un metodo sensibilissimo di analisi chimica atto a svelare quantitativamente e qualitativamente dosi ultramicroscopiche, onde esaminare di nuovo e sistematicamente la composizione delle sostanze chimiche realmente emesse da ciascuna glandola, allo scopo di poterle riprodurre esattamente come medicinali.

Tale metodo è stato trovato in base ai principi della mia Psicobiofisica. Da essa infatti, come ho già dimostrato nelle pagine precedenti, discende che l'atomo di ciascun elemento chimico è sempre animato da vibrazioni aventi ben determinate frequenze e ciò perché le forze centrifughe rotanti sviluppate dai suoi elettroni nel rivoluire intorno al nucleo, hanno per effetto di spostare periodicamente il baricentro dell'intero atomo, generando così nello spazio fluido ambiente oscillazioni aventi frequenze pari al numero dei giri di rivoluzione dei predetti elettroni, ed a quelli dei nucleoni intorno al centro atomico, cioè dell'ordine di 10 miliardi di pulsazioni al secondo. È noto che sfruttando tale principio della mia Psicobiofisica, il prof. Lyons del National Bureau of Standards degli U.S.A. con le vibrazioni proprie e stabili dell'atomo di idrogeno pesante, opportunamente trasformate in oscillazioni elettromagnetiche, amplificate e rivelate mediante circuiti a valvole termoioniche, ha costruito vari tipi di « orologi atomici » che consentono di misurare il decimiliardesimo di secondo.

Ora come ho dimostrato, la parte rivelatrice di tale apparecchio può essere usata, non per misurare il tempo, ma bensì per effettuare una analisi chimica ultramicroscopica, in quanto

introdotta nel dispositivo anche un solo atomo, dalla speciale frequenza dell'onda che esso emette, si può precisare la sua qualità ed il suo peso. Questo metodo di analisi chimica atto a valutare sino a $3,38 \cdot 10^{-24}$ grammi di materia che corrisponde al peso di un solo atomo di idrogeno permetterà di valutare un milionesimo di miliardesimo di miliardesimo di grammo, e la precisa composizione chimica delle sostanze che secernono le glandole nel sangue, consentendo così la loro esatta riproduzione per sintesi artificiale e di apprestare in tal modo farmaci di potenza, rapidità e sicurezza terapeutica mai raggiunte. Tale apparecchio potrà essere usato in quei casi in cui lo spettrometro di massa non può raggiungere tali risultati.

Un insigne endocrinologo, ha segnalato perciò alcuni anni or sono, questo volume ad una grande casa farmaceutica italiana, ma il chimico, da questa incaricato di decidere in merito, forse considerando che la mia teoria si prestava anche per la realizzazione e diffusione di nuovi apparecchi di elettromagnetoterapia, come quelli sopra accennati, pensò erroneamente che più si diffondevano questi, meno sarebbero stati usati i farmaci prodotti dalla sua ditta, e così non comprese che viceversa la mia teoria era l'unica strada che gli avrebbe consentito di produrre nuovi e potenti farmaci atti a guarire milioni di sofferenti in tutto il mondo, atti a rendere da passiva in attiva la nostra bilancia commerciale con l'estero di varie centinaia di miliardi in nostro favore, atti a donare all'Italia un primato nobilissimo nell'arte di ridonare al prossimo il più grande dei beni: la salute. Peccato che egli non sia venuto a consultarmi, perché io gli avrei indicato la via più breve e più certa per raggiungere tali risultati. La responsabilità che egli si è assunta, appare ancor più grave se si pensa che i teleregolatori automatici cerebrali delle glandole endocrine periferiche ed i loro circuiti triangolari da me scoperti, erano già stati oggetto di una relazione presentata al III Congresso di Endocrinologia, svoltosi il 28 settembre 1966 all'Università di Roma, il quale aveva riconosciuto all'unanimità la reale esistenza ed utilità di tali circuiti, la cui fisiologia da me scoperta era giudicata di grande valore per la preparazione di nuovi farmaci, anche dagli insigni scienziati in medicina intervenuti al Congresso anticancerogeno svoltosi a Cassano Jonio il 18 dicembre 1969. »

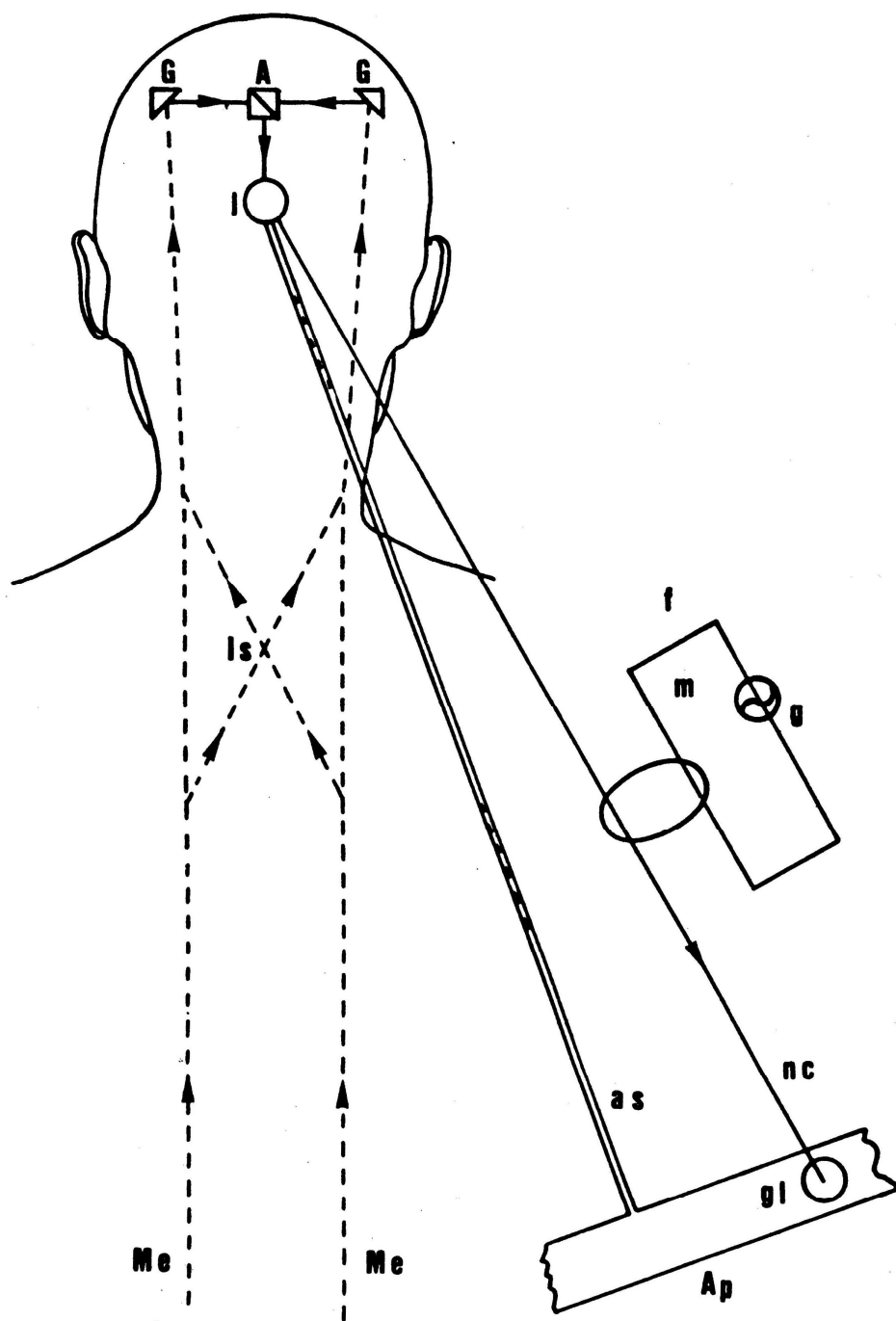


Fig. 105

Schema di un regolatore automatico ipofisario del tasso delle sostanze chimiche emesse dalle ghiandole periferiche. (*I*) = Ipofisi - (*nc*) = Linea nervosa che congiunge l'ipofisi (*I*) alla ghiandola periferica (*gl*), immersa nell'arteria principale (*Ap*) - (*as*) = Arteria secondaria che risale all'ipofisi (*I*) - (*g*) = Generatore di corrente alternata per marconiterapia - (*m*) = Linea del campo magnetico concatenato al filo (*f*) - *Me* = Meridiani dell'agopuntura cinese, che corrispondono alle vie sensitive centripete della fisioneurologia occidentale - (*Is*) = Punto di incrocio delle vie sensitive centripete controlaterali.

La scoperta fu oggetto di comunicazione ufficiale al Mondo Accademico in occasione di congressi scientifici, dei quali riportiamo le testimonianze mediante la riproposizione di diversi articoli pubblicati da molti quotidiani italiani ed esteri dell'epoca.

DATA	ARTICOLO
24/06/1966	LA VOCE ADRIATICA – Ancona - 24 settembre 1966

Il congresso di medicina dell'Università di Roma

Sensazionale scoperta di uno scienziato italiano

Si tratta di un metodo ideato dal prof. Marco Todeschini, di individuazione del circuito organico che regola automaticamente la percentuale delle sostanze chimiche prodotte e versate nel sangue dalle ghiandole dislocate in varie parti del corpo umano

Nell'aula dell'istituto di genetica «G. Mendel » dell'Università di Roma si è svolto in questi giorni il III Congresso di medicina omeopatica ed endocrinologia, sotto la presidenza dei proff. Mattioli e Negro, con l'intervento di molti scienziati italiani ed esteri.

Tra le numerose relazioni svolte, vivo interesse e considerazione massima ha sollevato quella presentata dal noto scienziato prof. Marco Todeschini, perchè espone la scoperta del circuito organico che regola automaticamente la percentuale delle sostanze chimiche prodotte e versate nel sangue dalle ghiandole dislocate in varia parti del corpo umano.

Tale circuito di regolazione risulta chiuso su se stesso, poiché è costituito dall'ipofisi cerebrale, dalle linee nervose che da essa dipartono scendendo alle ghiandole periferiche e dalle vie sanguigne che risalgono all'ipofisi.

Il funzionamento è il seguente: l'eccesso od il difetto di certe sostanze chimiche nel sangue che irrorano l'ipofisi, la eccitano ad emettere correnti elettriche più o meno intense, le quali, tramite linee nervose, vanno ad accelerare od a ritardare l'azione secretiva delle ghiandole periferiche, che così ripristinano l'equilibrio chimico indispensabile alle funzioni vegetative.

Se si pensa che le ghiandole sparse nel corpo umano sono migliaia e che percentuali anche piccolissime in più od in meno delle speciali sostanze emesse da ciascuna, possono portare a gravi malattie ed anche al decesso appare chiaro che sarebbe di vitale utilità comporre tali sostanze per sintesi chimica, poiché esse introdotte nel sangue per via orale, ipodermica od endovenosa, sarebbero atte a guarire con sicurezza e rapidità la maggior parte delle malattie che affliggono milioni di sofferenti in tutto il mondo.

Questa è infatti la via seguita dalla farmaceutica moderna, ma purtroppo si è constatato che se si eccettua un limitato numero di vitamine, ormoni, cortisoni, ecc., gli altri prodotti sintetici non hanno l'efficacia di quelli naturali generati dalle ghiandole endocrine.

Orbene Todeschini oltre ad aver scoperto il circuito di cui sopra, ha potuto stabilire che l'inefficacia di certi prodotti sintetici artificiali, sta nel fatto che essi mancano di speciali elementi chimici, che per entrare in quantità infinitesimale nei composti naturali, non si sono potuti rivelare con i mezzi ordinari dell'analisi chimica. In altre parole, si rendeva indispensabile trovare un metodo sensibilissimo di analisi chimica atto a svelare qualitativamente e quantitativamente dosi ultramicroscopiche, onde esaminare di nuovo la composizione reale ed esatta delle sostanze emesse da ciascuna ghiandola.

Tale metodo è stato trovato in base ai principi della scienza cosmica unitaria ideata da Todeschini. Da essa infatti discende che l'atomo di ciascun elemento chimico è sempre animato da una vibrazione avente una frequenza ben determinata in quanto le forze centrifughe sviluppate dai suoi elettroni nel rivoluire attorno al nucleo, hanno per effetto di spostare periodicamente il baricentro dell'intero atomo, generando così nello spazio circostante oscillazioni ad altissima frequenza. E' noto che queste sono state trasformate in oscillazioni elettromagnetiche con uno speciale dispositivo chiamato « orologio atomico ».

Todeschini ha prospettato ora di usare questo dispositivo, non per misurare il tempo, ma per effettuare un'analisi chimica ultramicroscopica, in quanto introdotti in esso anche pochi atomi, dalla frequenza da loro emessa si va a precisare la loro qualità e quantità.

Questo metodo di analisi chimica sensibilissimo e preciso, permetterà di individuare la esatta composizione delle sostanze che ciascuna delle miriadi di ghiandole del corpo umano secernono e consentirà di riprodurle identiche con sintesi artificiali, apprestando così farmaci di potenza, sicurezza e rapidità mai raggiunte.

Al Centro internazionale di psicobiofisica in via Fra Damiano 20 a Bergamo, fanno capo i medici e gli scienziati di altri rami che si interessano delle ricerche sopra esposte.

Importante scoperta del prof. Todeschini annunciata al Congresso di medicina di Roma

La scoperta riguarda gli elettroregolatori ipofisari delle ghiandole endocrine e del metodo di analisi chimica infinitesimale delle sostanze da loro emesse

Nell'aula dell'Istituto di Genetica "G. Mendel" dell'Università di Roma si è svolto in questi giorni il III Congresso di medicina Omeopatica ed Endocrinologia, sotto la presidenza dei professori Santini, Negro e Mattioli, con l'intervento di molti scienziati italiani ed esteri.

Tra le numerose relazioni svolte, vivo interesse e considerazione massima ha sollevato quella presentata dal noto scienziato italiano Marco Todeschini, perché espone la scoperta del circuito organico che regola automaticamente la percentuale delle sostanze chimiche prodotte e versate nel sangue dalle ghiandole dislocate nelle varie parti interne del corpo umano.

Tale circuito di regolazione risulta chiuso su se stesso, poiché è costituito dall'ipofisi cerebrale, dalle linee nervose che da essa si dipartono scendendo alle ghiandole periferiche e dalle vie sanguigne che risalgono all'ipofisi.

Il funzionamento è il seguente: il difetto o l'eccesso di certe sostanze chimiche nel sangue che irrorano l'ipofisi, la eccitano ad emettere correnti elettriche più o meno intense, le quali, tramite linee nervose, vanno ad accelerare od a ritardare l'azione secretiva delle ghiandole periferiche, che così ripristinano l'equilibrio chimico indispensabile alle funzioni vegetative.

L'ipofisi è quindi il superregolatore cerebrale che effettua automaticamente il dosaggio delle quantità di sostanze chimiche emesse da ogni ghiandola, e che ne coordina altresì le singole azioni secretive accelerando o ritardando le une rispetto alle altre.

Se si pensa che le ghiandole endocrine sparse nel corpo umano sono migliaia e che percentuali anche piccolissime in più od in meno delle speciali sostanze emesse da ciascuna, possono portare a gravi malattie ed anche al decesso, appare chiaro che sarebbe di vitale utilità comporre tali sostanze per sintesi chimica, poiché esse introdotte poi nel sangue per via orale, ipodermica od endovenosa, sarebbero atte a guarire con sicurezza e rapidità la maggior parte delle malattie che affliggono milioni di sofferenti in tutto il mondo.

Questa infatti è la via seguita dalla farmaceutica moderna, ma purtroppo si è constatato che, se si eccettua un limitato numero di componenti vitaminici, ormonici, cortisonici, ecc., gli altri prodotti sintetici artificiali non hanno l'efficacia di quelli generati naturalmente dalle ghiandole endocrine.

Orbene Todeschini, oltre ad aver scoperto il circuito di cui sopra, ha potuto stabilire che l'inefficacia di certi prodotti sintetici artificiali, sta nel fatto che essi mancano di certi elementi chimici, che per entrare in quantità infinitesimale nei composti naturali endocrinici, non sono rivelabili con i mezzi ordinari dell'analisi chimica. In altre parole si rende indispensabile

trovare un metodo sensibilissimo di analisi chimica atto a svelare quantitativamente e qualitativamente dosi ultramicroscopiche, onde esaminare di nuovo la composizione delle sostanze realmente emesse da ciascuna ghiandola.

Tale metodo è stato trovato in base ai principi della psicobiofisica, la scienza cosmica unitaria ideata da Todeschini. Da essa infatti discende che l'atomo di ciascun elemento chimico è sempre animato da una vibrazione avente una ben determinata frequenza, e ciò perché le forze centrifughe sviluppate dai suoi elettroni nel rivoluire attorno al nucleo, hanno per effetto di spostare periodicamente il baricentro dell'intero atomo, generando così nello spazio circostante oscillazioni aventi frequenza pari al numero di giri di rivoluzione dei predetti elettroni, cioè dell'ordine di 10 miliardi di pulsazioni al minuto secondo.

È noto che sfruttando tale principio della psicobiofisica, già il prof. Lyons del National Bureau of Standards degli U.S.A., con le oscillazioni proprie e stabili dell'atomo di idrogeno pesante, opportunamente trasformate in oscillazioni elettromagnetiche, ampliate e rivelate mediante circuiti a valvole termoioniche, ha costruito vari tipi di "orologi atomici", che consentono di misurare il decimilardesimo di minuto secondo.

Ora, come ha dimostrato Todeschini nelle sue pubblicazioni, la parte rivelatrice di tale apparecchio può essere usata, non per misurare il tempo, ma bensì per effettuare un'analisi chimica ultramicroscopica, in quanto introdotti nel dispositivo anche pochi atomi, dalla speciale frequenza dell'onda da loro emessa si può precisare la loro qualità e quantità.

Questo metodo di analisi chimica atto a valutare il miliardesimo di grammo, permetterà di rivelare la precisa composizione chimica delle sostanze che ciascuna delle migliaia di ghiandole secernono nel sangue, consentendo così la loro esatta riproduzione per sintesi artificiali e di apprestare in tal modo farmaci di potenza, rapidità e sicurezza terapeutica mai raggiunte.

Annunciata al Congresso di medicina di Roma

Importante scoperta del prof. Todeschini

Riguarda gli elettroregolatori ipofisari delle ghiandole endocrine e del metodo delle analisi

Nell'aula dell'Istituto di Genetica "G. Mendel" dell'Università di Roma si è svolto in questi giorni il III Congresso di medicina Omeopatica ed Endocrinologia, sotto la presidenza dei professori Santini, Negro e Mattioli, con l'intervento di molti scienziati italiani ed esteri.

Tra le numerose relazioni svolte, vivo interesse e considerazione massima ha sollevato quella presentata dal noto scienziato italiano Marco Todeschini, perché espone la scoperta del circuito organico che regola automaticamente la percentuale delle sostanze chimiche prodotte e versate nel sangue dalle ghiandole dislocate nelle varie parti interne del corpo umano.

Tale circuito di regolazione risulta chiuso su se stesso, poiché è costituito dall'ipofisi cerebrale, dalle linee nervose che da essa si dipartono scendendo alle ghiandole periferiche e dalle vie sanguigne che risalgono all'ipofisi.

Il funzionamento è il seguente: il difetto o l'eccesso di certe sostanze chimiche nel sangue che irrorano l'ipofisi, la eccitano ad emettere correnti elettriche più o meno intense, le quali, tramite linee nervose, vanno ad accelerare od a ritardare l'azione secretiva delle ghiandole periferiche, che così ripristinano l'equilibrio chimico indispensabile alle funzioni vegetative.

L'ipofisi è quindi il superregolatore cerebrale che effettua automaticamente il dosaggio delle quantità di sostanze chimiche emesse da ogni ghiandola, e che ne coordina altresì le singole azioni secretive accelerando o ritardando le une rispetto alle altre.

Se si pensa che le ghiandole endocrine sparse nel corpo umano sono migliaia e che percentuali anche piccolissime in più od in meno delle speciali sostanze emesse da ciascuna, possono portare a gravi malattie ed anche al decesso, appare chiaro che sarebbe di vitale utilità comporre tali sostanze per sintesi chimica, poiché esse introdotte poi nel sangue per via orale, ipodermica od endovenosa, sarebbero atte a guarire con sicurezza e rapidità la maggior parte delle malattie che affliggono milioni di sofferenti in tutto il mondo.

Questa infatti è la via seguita dalla farmaceutica moderna, ma purtroppo si è constatato che, se si eccettua un limitato numero di componenti vitaminici, ormonici, cortisonici, ecc., gli altri prodotti sintetici artificiali non hanno l'efficacia di quelli generati naturalmente dalle ghiandole endocrine.

Orbene Todeschini, oltre ad aver scoperto il circuito di cui sopra, ha potuto stabilire che l'inefficacia di certi prodotti sintetici artificiali, sta nel fatto che essi mancano di certi elementi chimici, che per entrare in quantità infinitesimale nei composti naturali endocrinici, non sono rivelabili con i mezzi ordinari dell'analisi chimica. In altre parole si rende indispensabile

trovare un metodo sensibilissimo di analisi chimica atto a svelare quantitativamente e qualitativamente dosi ultramicroscopiche, onde esaminare di nuovo la composizione delle sostanze realmente emesse da ciascuna ghiandola.

Tale metodo è stato trovato in base ai principi della psicobiofisica, la scienza cosmica unitaria ideata da Todeschini. Da essa infatti discende che l'atomo di ciascun elemento chimico è sempre animato da una vibrazione avente una ben determinata frequenza, e ciò perché le forze centrifughe sviluppate dai suoi elettroni nel rivoluire attorno al nucleo, hanno per effetto di spostare periodicamente il baricentro dell'intero atomo, generando così nello spazio circostante oscillazioni aventi frequenza pari al numero di giri di rivoluzione dei predetti elettroni, cioè dell'ordine di 10 miliardi di pulsazioni al minuto secondo.

È noto che sfruttando tale principio della psicobiofisica, già il prof. Lyons del National Bureau of Standards degli U.S.A., con le oscillazioni proprie e stabili dell'atomo di idrogeno pesante, opportunamente trasformate in oscillazioni elettromagnetiche, ampliate e rivelate mediante circuiti a valvole termoioniche, ha costruito vari tipi di "orologi atomici", che consentono di misurare il decimilardesimo di minuto secondo.

Ora, come ha dimostrato Todeschini nelle sue pubblicazioni, la parte rivelatrice di tale apparecchio può essere usata, non per misurare il tempo, ma bensì per effettuare un'analisi chimica ultramicroscopica, in quanto introdotti nel dispositivo anche pochi atomi, dalla speciale frequenza dell'onda da loro emessa si può precisare la loro qualità e quantità.

Questo metodo di analisi chimica atto a valutare il miliardesimo di grammo, permetterà di rivelare la precisa composizione chimica delle sostanze che ciascuna delle migliaia di ghiandole secernono nel sangue, consentendo così la loro esatta riproduzione per sintesi artificiali e di apprestare in tal modo farmaci di potenza, rapidità e sicurezza terapeutica mai raggiunte.

Al Centro internazionale di psicobiofisica in via Fra Damiano 20 a Bergamo, fanno capo i medici e gli scienziati di altri rami che si interessano delle ricerche sopra esposte.

Importante scoperta del prof. Todeschini annunciata al Congresso di Medicina di Roma

Riguarda gli elettroregolatori ipofisari delle ghiandole endocrine e del metodo di analisi chimica infinitesimale delle sostanze da loro emesse

Nell'aula dell'Istituto di Genetica "G. Mendel" dell'Università di Roma si è svolto in questi giorni il III Congresso di medicina Omeopatica ed Endocrinologia, sotto la presidenza dei professori Santini, Negro e Mattioli, con l'intervento di molti scienziati italiani ed esteri.

Tra le numerose relazioni svolte, vivo interesse e considerazione massima ha sollevato quella presentata dal noto scienziato italiano Marco Todeschini, perché espone la scoperta del circuito organico che regola automaticamente la percentuale delle sostanze chimiche prodotte e versate nel sangue dalle ghiandole dislocate nelle varie parti interne del corpo umano.

Tale circuito di regolazione risulta chiuso su se stesso, poiché è costituito dall'ipofisi cerebrale, dalle linee nervose che da essa si dipartono scendendo alle ghiandole periferiche e dalle vie sanguigne che risalgono all'ipofisi.

Il funzionamento è il seguente: il difetto o l'eccesso di certe sostanze chimiche nel sangue che irrorano l'ipofisi, la eccitano ad emettere correnti elettriche più o meno intense, le quali, tramite linee nervose, vanno ad accelerare od a ritardare l'azione secretiva delle ghiandole periferiche, che così ripristinano l'equilibrio chimico indispensabile alle funzioni vegetative.

L'ipofisi è quindi il superregolatore cerebrale che effettua automaticamente il dosaggio delle quantità di sostanze chimiche emesse da ogni ghiandola, e che ne coordina altresì le singole azioni secretive accelerando o ritardando le une rispetto alle altre.

Se si pensa che le ghiandole endocrine sparse nel corpo umano sono migliaia e che percentuali anche piccolissime in più od in meno delle speciali sostanze emesse da ciascuna, possono portare a gravi malattie ed anche al decesso, appare chiaro che sarebbe di vitale utilità comporre tali sostanze per sintesi chimica, poiché esse introdotte poi nel sangue per via orale, ipodermica od endovenosa, sarebbero atte a guarire con sicurezza e rapidità la maggior parte delle malattie che affliggono milioni di sofferenti in tutto il mondo.

Questa infatti è la via seguita dalla farmaceutica moderna, ma purtroppo si è constatato che, se si eccettua un limitato numero di componenti vitaminici, ormonici, cortisonici, ecc., gli altri prodotti sintetici artificiali non hanno l'efficacia di quelli generati naturalmente dalle ghiandole endocrine.

Orbene Todeschini, oltre ad aver scoperto il circuito di cui sopra, ha potuto stabilire che l'inefficacia di certi prodotti sintetici artificiali, sta nel fatto che essi mancano di certi elementi chimici, che per entrare in quantità infinitesimale nei composti naturali endocrinici, non sono rivelabili con i mezzi ordinari dell'analisi chimica. In altre parole si rende indispensabile trovare un metodo sensibilissimo di analisi chimica atto a svelare

quantitativamente e qualitativamente dosi ultramicroscopiche, onde esaminare di nuovo la composizione delle sostanze realmente emesse da ciascuna ghiandola.

Tale metodo è stato trovato in base ai principi della psicobiofisica, la scienza cosmica unitaria ideata da Todeschini. Da essa infatti discende che l'atomo di ciascun elemento chimico è sempre animato da una vibrazione avente una ben determinata frequenza, e ciò perché le forze centrifughe sviluppate dai suoi elettroni nel rivoluire attorno al nucleo, hanno per effetto di spostare periodicamente il baricentro dell'intero atomo, generando così nello spazio circostante oscillazioni aventi frequenza pari al numero di giri di rivoluzione dei predetti elettroni, ciò dell'ordine di 10 miliardi di pulsazioni al minuto secondo.

È noto che sfruttando tale principio della psicobiofisica, già il prof. Lyons del National Bureau of Standards degli U.S.A., con le oscillazioni proprie e stabili dell'atomo di idrogeno pesante, opportunamente trasformate in oscillazioni elettromagnetiche, ampliate e rivelate mediante circuiti a valvole termoioniche, ha costruito vari tipi di "orologi atomici", che consentono di misurare il decimilardesimo di minuto secondo.

Ora, come ha dimostrato Todeschini nelle sue pubblicazioni, la parte rivelatrice di tale apparecchio può essere usata, non per misurare il tempo, ma bensì per effettuare un'analisi chimica ultramicroscopica, in quanto introdotti nel dispositivo anche pochi atomi, dalla speciale frequenza dell'onda da loro emessa si può precisare la loro qualità e quantità.

Questo metodo di analisi chimica atto a valutare il miliardesimo di grammo, permetterà di rivelare la precisa composizione chimica delle sostanze che ciascuna delle migliaia di ghiandole secernono nel sangue, consentendo così la loro esatta riproduzione per sintesi artificiali e di apprestare in tal modo farmaci di potenza, rapidità e sicurezza terapeutica mai raggiunte.

Al Centro internazionale di psicobiofisica in via Fra Damiano 20 a Bergamo, fanno capo i medici e gli scienziati di altri rami che si interessano delle ricerche sopra esposte.

Importante scoperta del prof. Todeschini annunciata al Congresso di medicina di Roma

La scoperta riguarda gli elettroregolatori ipofisari delle ghiandole endocrine e del metodo di analisi chimica infinitesimale delle sostanze da loro emesse

Nell'aula dell'Istituto di Genetica "G. Mendel" dell'Università di Roma si è svolto in questi giorni il III Congresso di medicina Omeopatica ed Endocrinologia, sotto la presidenza dei professori Santini, Negro e Mattioli, con l'intervento di molti scienziati italiani ed esteri.

Tra le numerose relazioni svolte, vivo interesse e considerazione massima ha sollevato quella presentata dal noto scienziato italiano Marco Todeschini, perché espone la scoperta del circuito organico che regola automaticamente la percentuale delle sostanze chimiche prodotte e versate nel sangue dalle ghiandole dislocate nelle varie parti interne del corpo umano.

Tale circuito di regolazione risulta chiuso su se stesso, poiché è costituito dall'ipofisi cerebrale, dalle linee nervose che da essa si dipartono scendendo alle ghiandole periferiche e dalle vie sanguigne che risalgono all'ipofisi.

Il funzionamento è il seguente: il difetto o l'eccesso di certe sostanze chimiche nel sangue che irrorano l'ipofisi, la eccitano ad emettere correnti elettriche più o meno intense, le quali, tramite linee nervose, vanno ad accelerare od a ritardare l'azione secretiva delle ghiandole periferiche, che così ripristinano l'equilibrio chimico indispensabile alle funzioni vegetative.

L'ipofisi è quindi il superregolatore cerebrale che effettua automaticamente il dosaggio delle quantità di sostanze chimiche emesse da ogni ghiandola, e che ne coordina altresì le singole azioni secretive accelerando o ritardando le une rispetto alle altre.

Se si pensa che le ghiandole endocrine sparse nel corpo umano sono migliaia e che percentuali anche piccolissime in più od in meno delle speciali sostanze emesse da ciascuna, possono portare a gravi malattie ed anche al decesso, appare chiaro che sarebbe di vitale utilità comporre tali sostanze per sintesi chimica, poiché esse introdotte poi nel sangue per via orale, ipodermica od endovenosa, sarebbero atte a guarire con sicurezza e rapidità la maggior parte delle malattie che affliggono milioni di sofferenti in tutto il mondo.

Questa infatti è la via seguita dalla farmaceutica moderna, ma purtroppo si è constatato che, se si eccettua un limitato numero di componenti vitaminici, ormonici, cortisonici, ecc., gli altri prodotti sintetici artificiali non hanno l'efficacia di quelli generati naturalmente dalle ghiandole endocrine.

Orbene Todeschini, oltre ad aver scoperto il circuito di cui sopra, ha potuto stabilire che l'inefficacia di certi prodotti sintetici artificiali, sta nel fatto che essi mancano di certi elementi chimici, che per entrare in quantità infinitesimale nei composti naturali endocrinici, non sono rivelabili con i mezzi ordinari dell'analisi chimica. In altre parole si rende indispensabile trovare un metodo sensibilissimo di analisi chimica atto a svelare

quantitativamente e qualitativamente dosi ultramicroscopiche, onde esaminare di nuovo la composizione delle sostanze realmente emesse da ciascuna ghiandola.

Tale metodo è stato trovato in base ai principi della psicobiofisica, la scienza cosmica unitaria ideata da Todeschini. Da essa infatti discende che l'atomo di ciascun elemento chimico è sempre animato da una vibrazione avente una ben determinata frequenza, e ciò perché le forze centrifughe sviluppate dai suoi elettroni nel rivoluire attorno al nucleo, hanno per effetto di spostare periodicamente il baricentro dell'intero atomo, generando così nello spazio circostante oscillazioni aventi frequenza pari al numero di giri di rivoluzione dei predetti elettroni, ciò dell'ordine di 10 miliardi di pulsazioni al minuto secondo.

È noto che sfruttando tale principio della psicobiofisica, già il prof. Lyons del National Bureau of Standards degli U.S.A., con le oscillazioni proprie e stabili dell'atomo di idrogeno pesante, opportunamente trasformate in oscillazioni elettromagnetiche, ampliate e rivelate mediante circuiti a valvole termoioniche, ha costruito vari tipi di "orologi atomici", che consentono di misurare il decimilardesimo di minuto secondo.

Ora, come ha dimostrato Todeschini nelle sue pubblicazioni, la parte rivelatrice di tale apparecchio può essere usata, non per misurare il tempo, ma bensì per effettuare un'analisi chimica ultramicroscopica, in quanto introdotti nel dispositivo anche pochi atomi, dalla speciale frequenza dell'onda da loro emessa si può precisare la loro qualità e quantità.

Questo metodo di analisi chimica atto a valutare il miliardesimo di grammo, permetterà di rivelare la precisa composizione chimica delle sostanze che ciascuna delle migliaia di ghiandole secernono nel sangue, consentendo così la loro esatta riproduzione per sintesi artificiali e di apprestare in tal modo farmaci di potenza, rapidità e sicurezza terapeutica mai raggiunte.

Al Centro internazionale di psicobiofisica in via Fra Damiano 20 a Bergamo, fanno capo i medici e gli scienziati delle varie nazioni che si interessano delle ricerche sopra citate.

Importante scoperta del prof. Todeschini annunciata al Congresso di Medicina di Roma

Nell'aula dell'Istituto di Genetica "G. Mendel" dell'Università di Roma si è svolto in questi giorni il III Congresso di medicina Omeopatica ed Endocrinologia, sotto la presidenza dei professori Santini, Negro e Mattioli, con l'intervento di molti scienziati italiani ed esteri.

Tra le numerose relazioni svolte, vivo interesse e considerazione massima ha sollevato quella presentata dal noto scienziato italiano Marco Todeschini, perché espone la scoperta del circuito organico che regola automaticamente la percentuale delle sostanze chimiche prodotte e versate nel sangue dalle ghiandole dislocate nelle varie parti interne del corpo umano.

Tale circuito di regolazione risulta chiuso su se stesso, poiché è costituito dall'ipofisi cerebrale, dalle linee nervose che da essa si dipartono scendendo alle ghiandole periferiche e dalle vie sanguigne che risalgono all'ipofisi.

Il funzionamento è il seguente: il difetto o l'eccesso di certe sostanze chimiche nel sangue che irrorano l'ipofisi, la eccitano ad emettere correnti elettriche più o meno intense, le quali, tramite linee nervose, vanno ad accelerare od a ritardare l'azione secretiva delle ghiandole periferiche, che così ripristinano l'equilibrio chimico indispensabile alle funzioni vegetative.

L'ipofisi è quindi il superregolatore cerebrale che effettua automaticamente il dosaggio delle quantità di sostanze chimiche emesse da ogni ghiandola, e che ne coordina altresì le singole azioni secretive accelerando o ritardando le une rispetto alle altre.

Se si pensa che le ghiandole endocrine sparse nel corpo umano sono migliaia e che percentuali anche piccolissime in più od in meno delle speciali sostanze emesse da ciascuna, possono portare a gravi malattie ed anche al decesso, appare chiaro che sarebbe di vitale utilità comporre tali sostanze per sintesi chimica, poiché esse introdotte poi nel sangue per via orale, ipodermica od endovenosa, sarebbero atte a guarire con sicurezza e rapidità la maggior parte delle malattie che affliggono milioni di sofferenti in tutto il mondo.

Questa infatti è la via seguita dalla farmaceutica moderna, ma purtroppo si è constatato che, se si eccettua un limitato numero di componenti vitaminici, ormonici, cortisonici, ecc., gli altri prodotti sintetici artificiali non hanno l'efficacia di quelli generati naturalmente dalle ghiandole endocrine.

Orbene Todeschini, oltre ad aver scoperto il circuito di cui sopra, ha potuto stabilire che l'inefficacia di certi prodotti sintetici artificiali, sta nel fatto che essi mancano di certi elementi chimici, che per entrare in quantità infinitesimale nei composti naturali endocrinici, non sono rivelabili con i mezzi ordinari dell'analisi chimica. In altre parole si rende indispensabile trovare un metodo sensibilissimo di analisi chimica atto a svelare quantitativamente e qualitativamente dosi ultramicroscopiche, onde esaminare

di nuovo la composizione delle sostanze realmente emesse da ciascuna ghiandola.

Tale metodo è stato trovato in base ai principi della psicobiofisica, la scienza cosmica unitaria ideata da Todeschini. Da essa infatti discende che l'atomo di ciascun elemento chimico è sempre animato da una vibrazione avente una ben determinata frequenza, e ciò perché le forze centrifughe sviluppate dai suoi elettroni nel rivoluire attorno al nucleo, hanno per effetto di spostare periodicamente il baricentro dell'intero atomo, generando così nello spazio circostante oscillazioni aventi frequenza pari al numero di giri di rivoluzione dei predetti elettroni, ciò dell'ordine di 10 miliardi di pulsazioni al minuto secondo.

È noto che sfruttando tale principio della psicobiofisica, già il prof. Lyons del National Bureau of Standards degli U.S.A., con le oscillazioni proprie e stabili dell'atomo di idrogeno pesante, opportunamente trasformate in oscillazioni elettromagnetiche, ampliate e rivelate mediante circuiti a valvole termoioniche, ha costruito vari tipi di "orologi atomici", che consentono di misurare il decimilardesimo di minuto secondo.

Ora, come ha dimostrato Todeschini nelle sue pubblicazioni, la parte rivelatrice di tale apparecchio può essere usata, non per misurare il tempo, ma bensì per effettuare un'analisi chimica ultramicroscopica, in quanto introdotti nel dispositivo anche pochi atomi, dalla speciale frequenza dell'onda da loro emessa si può precisare la loro qualità e quantità.

Questo metodo di analisi chimica atto a valutare il miliardesimo di grammo, permetterà di rivelare la precisa composizione chimica delle sostanze che ciascuna delle migliaia di ghiandole secernono nel sangue, consentendo così la loro esatta riproduzione per sintesi artificiali e di apprestare in tal modo farmaci di potenza, rapidità e sicurezza terapeutica mai raggiunte.

Al Centro internazionale di psicobiofisica in via Fra Damiano 20 a Bergamo, fanno capo i medici e gli scienziati di altri rami che si interessano delle ricerche sopra esposte.

La scienza e la vita

Un circuito regola le sostanze chimiche nel nostro sangue

Nell'aula dell'istituto di genetica «G. Mendel » dell'Università di Roma si è svolto in questi giorni il III Congresso di medicina omeopatica ed endocrinologia, sotto la presidenza dei proff. Mattioli e Negro, con l'intervento di molti scienziati italiani ed esteri.

Tra le numerose relazioni svolte, vivo interesse e considerazione massima ha sollevato quella presentata dal noto scienziato prof. Marco Todeschini, perchè espone la scoperta del circuito organico che regola automaticamente la percentuale delle sostanze chimiche prodotte e versate nel sangue dalle ghiandole dislocate in varia parti del corpo umano.

Tale circuito di regolazione risulta chiuso su se stesso, poiché è costituito dall'ipofisi cerebrale, dalle linee nervose che da essa dipartono scendendo alle ghiandole periferiche e dalle vie sanguigne che risalgono all'ipofisi.

Il funzionamento è il seguente: l'eccesso od il difetto di certe sostanze chimiche nel sangue che irrorano l'ipofisi, la eccitano ad emettere correnti elettriche più o meno intense, le quali, tramite linee nervose, vanno ad accelerare od a ritardare l'azione secretiva delle ghiandole periferiche, che così ripristinano l'equilibrio chimico indispensabile alle funzioni vegetative.

Se si pensa che le ghiandole sparse nel corpo umano sono migliaia e che percentuali anche piccolissime in più od in meno delle speciali sostanze emesse da ciascuna, possono portare a gravi malattie ed anche al decesso appare chiaro che sarebbe di vitale utilità comporre tali sostanze per sintesi chimica, poiché esse introdotte nel sangue per via orale, ipodermica od endovenosa, sarebbero atte a guarire con sicurezza e rapidità la maggior parte delle malattie che affliggono milioni di sofferenti in tutto il mondo.

Questa è infatti la via seguita dalla farmaceutica moderna, ma purtroppo si è constatato che se si eccettua un limitato numero di vitamine, ormoni, cortisoni, ecc., gli altri prodotti sintetici non hanno l'efficacia di quelli naturali generati dalle ghiandole endocrine.

Orbene Todeschini oltre ad aver scoperto il circuito di cui sopra, ha potuto stabilire che l'inefficacia di certi prodotti sintetici artificiali, sta nel fatto che essi mancano di speciali elementi chimici, che per entrare in quantità infinitesimale nei composti naturali, non si sono potuti rivelare con i mezzi ordinari dell'analisi chimica. In altre parole, si rendeva indispensabile trovare un metodo sensibilissimo di analisi chimica atto a svelare qualitativamente e quantitativamente dosi ultramicroscopiche, onde esaminare di nuovo la composizione reale ed esatta delle sostanze emesse da ciascuna ghiandola.

Tale metodo è stato trovato in base ai principi della scienza cosmica unitaria ideata da Todeschini. Da essa infatti discende che l'atomo di ciascun elemento chimico è sempre animato da una vibrazione avente una frequenza ben determinata in quanto le forze centrifughe sviluppate dai suoi elettroni nel rivoluire attorno al nucleo, hanno per effetto di spostare periodicamente il

baricentro dell'intero atomo, generando così nello spazio circostante oscillazioni ad altissima frequenza. E' noto che queste sono state trasformate in oscillazioni elettromagnetiche con uno speciale dispositivo chiamato « orologio atomico ».

Todeschini ha prospettato ora di usare questo dispositivo, non per misurare il tempo. ma per effettuare un'analisi chimica ultramicroscopica, in quanto introdotti in esso anche pochi atomi, dalla frequenza da loro emessa si va a precisare la loro qualità è quantità.

Questo metodo di analisi chimica sensibilissimo e preciso, permetterà di individuare la esatta composizione delle sostanze che ciascuna delle miriadi di ghiandole del corpo umano secernono e consentirà di riprodurle identiche con sintesi artificiali, apprestando così farmaci di potenza, sicurezza e rapidità mai raggiunte.

Al Centro internazionale di psicobiofisica in via Fra Damiano 20 a Bergamo, fanno capo i medici e gli scienziati di altri rami che si interessano delle ricerche sopra esposte.

Al congresso anticancro di Cassano Jonio

Fondamentali per ogni diagnosi le scoperte dell'ing. Todeschini

Gli studi dello scienziato bergamasco, che era stato chiamato a presiedere il congresso ma non ha potuto parteciparvi, sono stati al centro di numerose relazioni di scienziati italiani e stranieri

Nei saloni dell'Hotel « Terme Sibarite », si è qui svolto in questi giorni, il Congresso Internazionale per lo studio dei rapporti tra mondo fisico, bio-energetico e tumori, ad iniziativa dei Sen. Prof. N. Pende presidente del CESPRES.

Facevano parte del Comitato d'onore il Sen. C. Ripamonti, ministro della Sanità, il Sen. Prof. G. Bo, ministro della Ricerca Scientifica, ed il Prof. V. Caglioti, presidente del CNR. Sono intervenuti molti scienziati italiani ed esteri e le più alte autorità della Calabria. Ha aperto i lavori il Segretario generale del Comitato E. Melomo, comunicando che il prof. M. Todeschini, già designato quale presidente del Congresso, non potendovi intervenire, aveva qui inviato da Bergamo, un messaggio augurale di cui è stata data lettura. Al suo posto, a presiedere il Convegno, è stato quindi eletto il Prof. F. T. Tinozzi, vice-rettore di università e del CESPRES di Roma.

Ha poi preso la parola il Prof. Sascha Guiglia di Los Angeles (USA) che ha esposto « La teoria sulla causa del cancro in base alle alterazioni energetiche a livello delle particelle atomiche ». Lo ha seguito il Prof. Troncone L. dell'Università Cattolica del S. Cuore di Roma che ha parlato « Sulle possibilità della selenometionina nella diagnosi dei tumori pancreatici ». Il Prof. M. Blechmann, biologo dell'Università di Nuova York che ha trattato « Le reazioni di cellule giganti in animali in periodo precanceroso ». Il Prof. H. Baltrush dell'Università di Oldenburg (Germania) che ha delucidato gli « Aspetti epidemiologici psico-somatici della malattia cancerosa ». Il Prof. P. Kopp, geologo di Ebikon (Svizzera) che ha illustrato « L'influenza del suolo nell'insorgenza cancerosa ». Il Professor Grall di Parigi sui « Problemi di Biofisica ».

Il fisico teorico E. Melomo ha svolta la tesi della « Interazione tra mondo fisico e mondo biologico » ed ha riferito come dal 1952 abbia ideato la terapia elettromagnetica del cancro in base alla meravigliosa tecnologia elettronica del sistema nervoso scoperta dal Prof. Todeschini. Il Prof. B. Bizzi di Bologna ha esposto « La critica del concetto di spazio vuoto ed il problema della radiazione biologica nell'atmosfera ». Il Prof. F. De Finis di Roma ha svolto il tema « La fisica moderna, i raggi Laser e il cancro ». Il Prof. N. van Dorp dell'Università di Poole (Inghilterra) ha parlato « Dell'effetto bio-magnetico sull'omeostasi e radiazione nella formazione neo-plasica ».

Il P. J. S. Prof. F. Bortone, di Roma, ha fatto una comunicazione sulla « Medicina e la Radioestesia », ponendo poi in rilievo come la grande scoperta di Todeschini dei circuiti nervosi che regolano elettricamente dal cervello, la percentuale di sostanze chimiche prodotte e versate nel sangue dalle migliaia

di glandole dislocate nelle varie parti interne del corpo umano, permette oggi di chiarire la genesi di molte malattie, cancro incluso, e di stabilire la terapia più sicura per la guarigione. Tali circuiti di regolazione sono chiusi poiché risultano costituiti dalle linee nervose elettriche che partendo dall'ipofisi nel cervello, scendono alle glandole periferiche e dalle vene del sangue che dalle glandole periferiche risalgono all'ipofisi.

Quando il sangue, eccede o difetta di certe sostanze chimiche, irrorando esso anche l'ipofisi, vi produce variazioni di correnti elettriche, le quali tramite linee nervose vanno a ritardare od accelerare l'azione secretiva chimica delle glandole periferiche che così ripristinano l'equilibrio chimico ed antigene indispensabile a tutte le funzioni vegetative ed immunologiche.

Appare chiaro da tale tecnologia, che si possono ristabilire le normali funzioni in due modi diversi: od introducendo nel sangue le sostanze chimiche mancanti, ingerendole per via orale, oppure tramite iniezioni intramuscolari od endovenose, come prescrive la farmacoterapia, oppure facendo variare le correnti elettriche delle linee nervose che vanno ad eccitare le glandole periferiche in modo da accelerare o ritardare la loro secrezione chimica ed antigena, come si fa ora applicando opportuni campi elettromagnetici induttivi al paziente.

Appunto seguendo tali concetti, da una parte si sono trovati farmaci anti-proliferativi, cioè inibenti la moltiplicazione cellulare cancerogena, quali le azoipriti, l'enzima L-asparaginasi, la daunomicina, l'adriamicina, i sieri biologici come quello preparato dal Dott. L. Bonifacio, attualmente in sperimentazione, e, da un'altra parte, sono stati costruiti apparecchi per magnetoterapia, come quello ideato ed installato dal Prof. G. Oldano nella sua clinica in via Vernazza 5 a Torino.

— Ormai — ha concluso l'oratore — in tutto il campo medico, le pubblicazioni di Todeschini si sono dimostrate indispensabili per comprendere a fondo la genesi di qualsiasi malattia e per ottenere più rapide e sicure diagnosi e terapie.

Sopra lo stesso argomento, interessanti relazioni hanno poi esposte i Prof. C. A. Chiurco direttore del CESPRES; A. Guidetti, A. Negro, F. Bianchi, A. Planchy, G. Bettoni, tutti di Roma, nonché C. Popescu e G. Aidea della Romania; A. Veneziali e G. Martucci della Svizzera; P. Lavezzo dell'Argentina e C. Pinet della Francia

Al Congresso Anticancro

Le scoperte dell'ing. Todeschini per la diagnosi

Nei saloni dell'Hotel « Terme Sibarite », si è qui svolto in questi giorni, il Congresso Internazionale per lo studio dei rapporti tra mondo fisico, bio-energetico e tumori, ad iniziativa dei Sen. Prof. N. Pende presidente del CESPRES.

Facevano parte del Comitato d'onore il Sen. C. Ripamonti, ministro della Sanità, il Sen. Prof. G. Bo, ministro della Ricerca Scientifica, ed il Prof. V. Caglioti, presidente del CNR. Sono intervenuti molti scienziati italiani ed esteri e le più alte autorità della Calabria. Ha aperto i lavori il Segretario generale del Comitato E. Melomo, comunicando che il prof. M. Todeschini, già designato quale presidente del Congresso, non potendovi intervenire, aveva qui inviato da Bergamo, un messaggio augurale di cui è stata data lettura. Al suo posto, a presiedere il Convegno, è stato quindi eletto il Prof. F. T. Tinozzi, vice-rettore di università e del CESPRES di Roma.

Ha poi preso la parola il Prof. Sascha Guiglia di Los Angeles (USA) che ha esposto « La teoria sulla causa del cancro in base alle alterazioni energetiche a livello delle particelle atomiche ». Lo ha seguito il Prof. Troncone L. dell'Università Cattolica del S. Cuore di Roma che ha parlato « Sulle possibilità della selenometionina nella diagnosi dei tumori pancreatici ». Il Prof. M. Blechmann, biologo dell'Università di Nuova York che ha trattato « Le reazioni di cellule giganti in animali in periodo precanceroso ». Il Prof. H. Baltrush dell'Università di Oldenburg (Germania) che ha delucidato gli « Aspetti epidemiologici psico-somatici della malattia cancerosa ». Il Prof. P. Kopp, geologo di Ebikon (Svizzera) che ha illustrato «L'influenza del suolo nell'insorgenza cancerosa ». Il Professor Grall di Parigi sui «Problemi di Biofisica».

Il fisico teorico E. Melomo ha svolta la tesi della «Interazione tra mondo fisico e mondo biologico» ed ha riferito come dal 1952 abbia ideato la terapia elettromagnetica del cancro in base alla meravigliosa tecnologia elettronica del sistema nervoso scoperta dal Prof. Todeschini. Il Prof. B. Bizzi di Bologna ha esposto « La critica del concetto di spazio vuoto ed il problema della radiazione biologica nell'atmosfera ». Il Prof. F. De Finis di Roma ha svolto il tema « La fisica moderna, i raggi Laser e il cancro ». Il Prof. N. van Dorp dell'Università di Poole (Inghilterra) ha parlato « Dell'effetto bio-magnetico sull'omeostasi e radiazione nella formazione neo-plasica ».

Il P. J. S. Prof. F. Bortone, di Roma, ha fatto una comunicazione sulla « Medicina e la Radioestesia», ponendo poi in rilievo come la grande scoperta di Todeschini dei circuiti nervosi che regolano elettricamente dal cervello, la percentuale di sostanze chimiche prodotte e versate nel sangue dalle migliaia di glandole dislocate nelle varie parti interne del corpo umano, permette oggi di chiarire la genesi di molte malattie, cancro incluso, e di stabilire la terapia più sicura per la guarigione. Tali circuiti di regolazione sono chiusi poiché risultano costituiti dalle linee nervose elettriche che partendo dall'ipofisi nel

cervello, scendono alle glandole periferiche e dalle vene del sangue che dalle glandole periferiche risalgono all'ipofisi.

Quando il sangue, eccede o difetta di certe sostanze chimiche, irrorando esso anche l'ipofisi, vi produce variazioni di correnti elettriche, le quali tramite linee nervose vanno a ritardare od accelerare l'azione secretiva chimica delle glandole periferiche che così ripristinano l'equilibrio chimico ed antigeno indispensabile a tutte le funzioni vegetative ed immunologiche.

Appare chiaro da tale tecnologia, che si possono ristabilire le normali funzioni in due modi diversi: od introducendo nel sangue le sostanze chimiche mancanti, ingerendole per via orale, oppure tramite iniezioni intramuscolari od endovenose, come prescrive la farmacoterapia, oppure facendo variare le correnti elettriche delle linee nervose che vanno ad eccitare le glandole periferiche in modo da accelerare o ritardare la loro secrezione chimica ed antigena, come si fa ora applicando opportuni campi elettromagnetici induttivi al paziente.

Appunto seguendo tali concetti, da una parte si sono trovati farmaci anti-proliferativi, cioè inibenti la moltiplicazione cellulare cancerogena, quali le azoipriti, l'enzima L-asparaginasi, la daunomicina, l'adriamicina, i sieri biologici come quello preparato dal Dott. L. Bonifacio, attualmente in sperimentazione, e, da un'altra parte, sono stati costruiti apparecchi per magnetoterapia, come quello ideato ed installato dal Prof. G. Oldano nella sua clinica in via Vernazza 5 a Torino.

— Ormai — ha concluso l'oratore — in tutto il campo medico, le pubblicazioni di Todeschini si sono dimostrate indispensabili per comprendere a fondo la genesi di qualsiasi malattia e per ottenere più rapide e sicure diagnosi e terapie.

18/12/1969

IL CORRIERE DELLA CAMPANIA - GIORNALE DI CASERTA
Caserta - 18 dicembre 1969

Ad iniziativa del Sen. Prof. N. Pende

Congresso Internazionale anticancro a Cassano Jonio

Nei saloni dell'Hotel « Terme Sibarite », si è qui svolto in questi giorni, il Congresso Internazionale per lo studio dei rapporti tra mondo fisico, bio-energetico e tumori, ad iniziativa dei Sen. Prof. N. Pende presidente del CESPRES.

Facevano parte del Comitato d'onore il Sen. C. Ripamonti, ministro della Sanità, il Sen. Prof. G. Bo, ministro della Ricerca Scientifica, ed il Prof. V. Caglioti, presidente del CNR. Sono intervenuti molti scienziati italiani ed esteri e le più alte autorità della Calabria. Ha aperto i lavori il Segretario generale del Comitato E. Melomo, comunicando che il prof. M. Todeschini, già designato quale presidente del Congresso, non potendovi intervenire, aveva qui inviato da Bergamo, un messaggio augurale di cui è stata data lettura. Al suo posto, a presiedere il Convegno, è stato quindi eletto il Prof. F. T. Tinozzi, vice-rettore di università e del CESPRES di Roma.

Ha poi preso la parola il Prof. Sascha Guiglia di Los Angeles (USA) che ha esposto « La teoria sulla causa del cancro in base alle alterazioni energetiche a livello delle particelle atomiche ». Lo ha seguito il Prof. Troncone L. dell'Università Cattolica del S. Cuore di Roma che ha parlato « Sulle possibilità della selenometionina nella diagnosi dei tumori pancreatici ». Il Prof. M. Blechmann, biologo dell'Università di Nuova York che ha trattato « Le reazioni di cellule giganti in animali in periodo precanceroso ». Il Prof. H. Baltrush dell'Università di Oldenburg (Germania) che ha delucidato gli « Aspetti epidemiologici psico-somatici della malattia cancerosa ». Il Prof. P. Kopp, geologo di Ebikon (Svizzera) che ha illustrato «L'influenza del suolo nell'insorgenza cancerosa ». Il Professor Grall di Parigi sui «Problemi di Biofisica».

Il fisico teorico E. Melomo ha svolto la tesi della «Interazione tra mondo fisico e mondo biologico» ed ha riferito come dal 1952 abbia ideato la terapia elettromagnetica del cancro in base alla meravigliosa tecnologia elettronica del sistema nervoso scoperta dal Prof. Todeschini. Il Prof. B. Bizzi di Bologna ha esposto « La critica del concetto di spazio vuoto ed il problema della radiazione biologica nell'atmosfera ». Il Prof. F. De Finis di Roma ha svolto il tema « La fisica moderna, i raggi Laser e il cancro ». Il Prof. N. van Dorp dell'Università di Poole (Inghilterra) ha parlato « Dell'effetto bio-magnetico sull'omeostasi e radiazione nella formazione neo-plasica ».

Il P. J. S. Prof. F. Bortone, di Roma, ha fatto una comunicazione sulla « Medicina e la Radioestesia», ponendo poi in rilievo come la grande scoperta di Todeschini dei circuiti nervosi che regolano elettricamente dal cervello, la percentuale di sostanze chimiche prodotte e versate nel sangue dalle migliaia di glandole dislocate nelle varie parti interne del corpo umano, permette oggi di chiarire la genesi di molte malattie, cancro incluso, e di stabilire la terapia più sicura per la guarigione. Tali circuiti di regolazione sono chiusi poiché ri-

sultano costituiti dalle linee nervose elettriche che partendo dall'ipofisi nel cervello, scendono alle glandole periferiche e dalle vene del sangue che dalle glandole periferiche risalgono all'ipofisi.

Quando il sangue, eccede o difetta di certe sostanze chimiche, irrorando esso anche l'ipofisi, vi produce variazioni di correnti elettriche, le quali tramite linee nervose vanno a ritardare od accelerare l'azione secretiva chimica delle glandole periferiche che così ripristinano l'equilibrio chimico ed antigene indispensabile a tutte le funzioni vegetative ed immunologiche.

Appare chiaro da tale tecnologia, che si possono ristabilire le normali funzioni in due modi diversi: od introducendo nel sangue le sostanze chimiche mancanti, ingerendole per via orale, oppure tramite iniezioni intramuscolari od endovenose, come prescrive la farmacoterapia, oppure facendo variare le correnti elettriche delle linee nervose che vanno ad eccitare le glandole periferiche in modo da accelerare o ritardare la loro secrezione chimica ed antigena, come si fa ora applicando opportuni campi elettromagnetici induttivi al paziente.

Appunto seguendo tali concetti, da una parte si sono trovati farmaci anti-proliferativi, cioè inibenti la moltiplicazione cellulare cancerogena, quali le azoipriti, l'enzima L-asparaginasi, la daunomicina, l'adriamicina, i sieri biologici come quello preparato dal Dott. L. Bonifacio, attualmente in sperimentazione, e, da un'altra parte, sono stati costruiti apparecchi per magnetoterapia, come quello ideato ed installato dal Prof. G. Oldano nella sua clinica in via Vernazza 5 a Torino.

— Ormai — ha concluso l'oratore — in tutto il campo medico, le pubblicazioni di Todeschini si sono dimostrate indispensabili per comprendere a fondo la genesi di qualsiasi malattia e per ottenere più rapide e sicure diagnosi e terapie.

Sopra lo stesso argomento, interessanti relazioni hanno poi esposte i Prof. C. A. Chiurco direttore del CESPRES; A. Guidetti, A. Negro, F. Bianchi, A. Planchy, G. Bettoni, tutti di Roma, nonché C. Popescu e G. Aidea della Romania; A. Veneziali e G. Martucci della Svizzera; P. Lavezzo dell'Argentina e C. Pinet della Francia.

I medici che desiderassero ulteriori informazioni sul Congresso possono rivolgersi al Centro Internazionale di Psicobiofisica, via Frà Damiano, 20 Bergamo.

Il congresso anticancro di Cassano Jonio

Fondamentali per le diagnosi le scoperte dell'ing. Todeschini

Gli studi dello scienziato bergamasco, che era stato chiamato a presiedere il congresso ma non ha potuto parteciparvi, sono stati al centro di numerose relazioni di scienziati italiani e stranieri

Nei saloni dell'Hotel « Terme Sibarite », si è qui svolto in questi giorni, il Congresso Internazionale per lo studio dei rapporti tra mondo fisico, bio-energetico e tumori, ad iniziativa dei Sen. Prof. N. Pende presidente del CESPRES.

Facevano parte del Comitato d'onore il Sen. C. Ripamonti, ministro della Sanità, il Sen. Prof. G. Bo, ministro della Ricerca Scientifica, ed il Prof. V. Caglioti, presidente del CNR. Sono intervenuti molti scienziati italiani ed esteri e le più alte autorità della Calabria. Ha aperto i lavori il Segretario generale del Comitato E. Melomo, comunicando che il prof. M. Todeschini, già designato quale presidente del Congresso, non potendovi intervenire, aveva qui inviato da Bergamo, un messaggio augurale di cui è stata data lettura. Al suo posto, a presiedere il Convegno, è stato quindi eletto il Prof. F. T. Tinozzi, vice-rettore di università e del CESPRES di Roma.

Ha poi preso la parola il Prof. Sascha Guiglia di Los Angeles (USA) che ha esposto « La teoria sulla causa del cancro in base alle alterazioni energetiche a livello delle particelle atomiche ». Lo ha seguito il Prof. Troncone L. dell'Università Cattolica del S. Cuore di Roma che ha parlato « Sulle possibilità della selenometionina nella diagnosi dei tumori pancreatici ». Il Prof. M. Blechmann, biologo dell'Università di Nuova York che ha trattato « Le reazioni di cellule giganti in animali in periodo precanceroso ». Il Prof. H. Baltrush dell'Università di Oldenburg (Germania) che ha delucidato gli « Aspetti epidemiologici psico-somatici della malattia cancerosa ». Il Prof. P. Kopp, geologo di Ebikon (Svizzera) che ha illustrato « L'influenza del suolo nell'insorgenza cancerosa ». Il Professor Grall di Parigi sui « Problemi di Biofisica ».

Il fisico teorico E. Melomo ha svolta la tesi della « Interazione tra mondo fisico e mondo biologico » ed ha riferito come dal 1952 abbia ideato la terapia elettromagnetica del cancro in base alla meravigliosa tecnologia elettronica del sistema nervoso scoperta dal Prof. Todeschini. Il Prof. B. Bizzi di Bologna ha esposto « La critica del concetto di spazio vuoto ed il problema della radiazione biologica nell'atmosfera ». Il Prof. F. De Finis di Roma ha svolto il tema « La fisica moderna, i raggi Laser e il cancro ». Il Prof. N. van Dorp dell'Università di Poole (Inghilterra) ha parlato « Dell'effetto bio-magnetico sull'omeostasi e radiazione nella formazione neo-plasica ».

Il P. J. S. Prof. F. Bortone, di Roma, ha fatto una comunicazione sulla « Medicina e la Radioestesia », ponendo poi in rilievo come la grande scoperta di Todeschini dei circuiti nervosi che regolano elettricamente dal cervello, la percentuale di sostanze chimiche prodotte e versate nel sangue dalle migliaia

di glandole dislocate nelle varie parti interne del corpo umano, permette oggi di chiarire la genesi di molte malattie, cancro incluso, e di stabilire la terapia più sicura per la guarigione. Tali circuiti di regolazione sono chiusi poiché risultano costituiti dalle linee nervose elettriche che partendo dall'ipofisi nel cervello, scendono alle glandole periferiche e dalle vene del sangue che dalle glandole periferiche risalgono all'ipofisi.

Quando il sangue, eccede o difetta di certe sostanze chimiche, irrorando esso anche l'ipofisi, vi produce variazioni di correnti elettriche, le quali tramite linee nervose vanno a ritardare od accelerare l'azione secretiva chimica delle glandole periferiche che così ripristinano l'equilibrio chimico ed antigene indispensabile a tutte le funzioni vegetative ed immunologiche.

Appare chiaro da tale tecnologia, che si possono ristabilire le normali funzioni in due modi diversi: od introducendo nel sangue le sostanze chimiche mancanti, ingerendole per via orale, oppure tramite iniezioni intramuscolari od endovenose, come prescrive la farmacoterapia, oppure facendo variare le correnti elettriche delle linee nervose che vanno ad eccitare le glandole periferiche in modo da accelerare o ritardare la loro secrezione chimica ed antigena, come si fa ora applicando opportuni campi elettromagnetici induttivi al paziente.

Appunto seguendo tali concetti, da una parte si sono trovati farmaci anti-proliferativi, cioè inibenti la moltiplicazione cellulare cancerogena, quali le azoipriti, l'enzima L-asparaginasi, la daunomicina, l'adriamicina, i sieri biologici come quello preparato dal Dott. L. Bonifacio, attualmente in sperimentazione, e, da un'altra parte, sono stati costruiti apparecchi per magnetoterapia, come quello ideato ed installato dal Prof. G. Oldano nella sua clinica in via Vernazza 5 a Torino.

— Ormai — ha concluso l'oratore — in tutto il campo medico, le pubblicazioni di Todeschini si sono dimostrate indispensabili per comprendere a fondo la genesi di qualsiasi malattia e per ottenere più rapide e sicure diagnosi e terapie.

Sopra lo stesso argomento, interessanti relazioni hanno poi esposte i Prof. C. A. Chiurco direttore del CESPRE; A. Guidetti, A. Negro, F. Bianchi, A. Planchy, G. Bettoni, tutti di Roma, nonché C. Popescu e G. Aidea della Romania; A. Veneziali e G. Martucci della Svizzera; P. Lavezzo dell'Argentina e C. Pinet della Francia

Congresso Internazionale anticancro a Cassano Jonio

Nei saloni dell'Hotel « Terme Sibarite », si è qui svolto in questi giorni, il Congresso Internazionale per lo studio dei rapporti tra mondo fisico, bio-energetico e tumori, ad iniziativa dei Sen. Prof. N. Pende presidente del CESPRES.

Facevano parte del Comitato d'onore il Sen. C. Ripamonti, ministro della Sanità, il Sen. Prof. G. Bo, ministro della Ricerca Scientifica, ed il Prof. V. Caglioti, presidente del CNR. Sono intervenuti molti scienziati italiani ed esteri e le più alte autorità della Calabria. Ha aperto i lavori il Segretario generale del Comitato E. Melomo, comunicando che il prof. M. Todeschini, già designato quale presidente del Congresso, non potendovi intervenire, aveva qui inviato da Bergamo, un messaggio augurale di cui è stata data lettura. Al suo posto, a presiedere il Convegno, è stato quindi eletto il Prof. F. T. Tinozzi, vice-rettore di università e del CESPRES di Roma.

Ha poi preso la parola il Prof. Sascha Guiglia di Los Angeles (USA) che ha esposto « La teoria sulla causa del cancro in base alle alterazioni energetiche a livello delle particelle atomiche ». Lo ha seguito il Prof. Troncone L. dell'Università Cattolica del S. Cuore di Roma che ha parlato « Sulle possibilità della selenometionina nella diagnosi dei tumori pancreatici ». Il Prof. M. Blechmann, biologo dell'Università di Nuova York che ha trattato « Le reazioni di cellule giganti in animali in periodo precanceroso ». Il Prof. H. Baltrush dell'Università di Oldenburg (Germania) che ha delucidato gli « Aspetti epidemiologici psico-somatici della malattia cancerosa ». Il Prof. P. Kopp, geologo di Ebikon (Svizzera) che ha illustrato « L'influenza del suolo nell'insorgenza cancerosa ». Il Professor Grall di Parigi sui « Problemi di Biofisica ».

Il fisico teorico E. Melomo ha svolto la tesi della « Interazione tra mondo fisico e mondo biologico » ed ha riferito come dal 1952 abbia ideato la terapia elettromagnetica del cancro in base alla meravigliosa tecnologia elettronica del sistema nervoso scoperta dal Prof. Todeschini. Il Prof. B. Bizzi di Bologna ha esposto « La critica del concetto di spazio vuoto ed il problema della radiazione biologica nell'atmosfera ». Il Prof. F. De Finis di Roma ha svolto il tema « La fisica moderna, i raggi Laser e il cancro ». Il Prof. N. van Dorp dell'Università di Poole (Inghilterra) ha parlato « Dell'effetto bio-magnetico sull'omeostasi e radiazione nella formazione neo-plasica ».

Il P. J. S. Prof. F. Bortone, di Roma, ha fatto una comunicazione sulla « Medicina e la Radioestesia », ponendo poi in rilievo come la grande scoperta di Todeschini dei circuiti nervosi che regolano elettricamente dal cervello, la percentuale di sostanze chimiche prodotte e versate nel sangue dalle migliaia di glandole dislocate nelle varie parti interne del corpo umano, permette oggi di chiarire la genesi di molte malattie, cancro incluso, e di stabilire la terapia più sicura per la guarigione. Tali circuiti di regolazione sono chiusi poiché risultano costituiti dalle linee nervose elettriche che partendo dall'ipofisi nel cervello, scendono alle glandole periferiche e dalle vene del sangue che dalle glandole periferiche risalgono all'ipofisi.

Quando il sangue, eccede o difetta di certe sostanze chimiche, irrorando esso anche l'ipofisi, vi produce variazioni di correnti elettriche, le quali tramite linee nervose vanno a ritardare od accelerare l'azione secretiva chimica delle glandole periferiche che così ripristinano l'equilibrio chimico ed antigeno indispensabile a tutte le funzioni vegetative ed immunologiche.

Appare chiaro da tale tecnologia, che si possono ristabilire le normali funzioni in due modi diversi: od introducendo nel sangue le sostanze chimiche mancanti, ingerendole per via orale, oppure tramite iniezioni intramuscolari od endovenose, come prescrive la farmacoterapia, oppure facendo variare le correnti elettriche delle linee nervose che vanno ad eccitare le glandole periferiche in modo da accelerare o ritardare la loro secrezione chimica ed antigena, come si fa ora applicando opportuni campi elettromagnetici induttivi al paziente.

Appunto seguendo tali concetti, da una parte si sono trovati farmaci anti-proliferativi, cioè inibenti la moltiplicazione cellulare cancerogena, quali le azoipriti, l'enzima L-asparaginasi, la daunomicina, l'adriamicina, i sieri biologici come quello preparato dal Dott. L. Bonifacio, attualmente in sperimentazione, e, da un'altra parte, sono stati costruiti apparecchi per magnetoterapia, come quello ideato ed installato dal Prof. G. Oldano nella sua clinica in via Vernazza 5 a Torino.

— Ormai — ha concluso l'oratore — in tutto il campo medico, le pubblicazioni di Todeschini si sono dimostrate indispensabili per comprendere a fondo la genesi di qualsiasi malattia e per ottenere più rapide e sicure diagnosi e terapie.

Sopra lo stesso argomento, interessanti relazioni hanno poi esposte i Prof. C. A. Chiurco direttore del CESPRES; A. Guidetti, A. Negro, F. Bianchi, A. Planchy, G. Bettoni, tutti di Roma, nonché C. Popescu e G. Aidea della Romania; A. Veneziali e G. Martucci della Svizzera; P. Lavezzo dell'Argentina e C. Pinet della Francia.

I medici che desiderassero ulteriori informazioni sul Congresso possono rivolgersi al Centro Internazionale di Psicobiofisica, via Frà Damiano, 20 Bergamo.